

ENERGIA Al via l'edizione annuale del Coaltrans, la conferenza mondiale sul carbone. Un'occasione per il presidente di Assocarboni, Andrea Clavarino, per fare il punto sulla situazione del mercato e sulla centrale Enel di Civitavecchia

A tutto gas. Ma non solo

di Roberto Nido

La ventisettesima edizione di Coaltrans, la conferenza mondiale sul carbone, che si terrà a Roma dal 21 al 24 ottobre, sarà l'occasione per fare il punto sulla condizione del mercato energetico italiano ed europeo. Un appuntamento per analizzare le tendenze del settore e per presentare i progetti più innovativi in termini di riduzione di emissione di CO₂. Sponsor della manifestazione sarà Assocarboni, l'associazione di categoria presieduta dal 1998 da Andrea Clavarino, che a *Milano Finanza* ha illustrato non solo la situazione del mercato nel Lazio ma anche lo stato di avanzamento della riconversione della centrale di Torrevaldaliga nord a Civitavecchia, di proprietà dell'Enel, e i nuovi impianti in costruzione.

«Il progetto di riconversione che l'Enel sta portando avanti a Civitavecchia in questi mesi è straordinario. Ha già ricevuto due riconoscimenti, uno dal conunissario eu-

ropeo per l'energia, Andris Piebalgs, e l'altro, il Power Gen Award, come migliore impianto al mondo», ha sottolineato Clavarino. Con la riconversione della centrale laziale, costata alla società di

Viale Regina Margherita circa 2 miliardi di euro, sono state ridotte le emissioni di anidride carbonica dell'80%, mentre l'efficienza dell'impianto è arrivata

al 46%, tra i primi al mondo. In particolare la ri-progettazione di Torrevaldaliga, dove saranno impiegate a regime oltre

2.500 persone, ha ridotto la potenza della centrale da 2.600 Mw, a circa 2 mila che saranno suddivisi in tre distinte unità produttive da 660 Mw. Il primo gruppo sarà ope-

rativo a partire dai primi mesi del 2008, mentre l'im-

pianto andrà a regime nel 2009. A Brindisi, invece, la società guidata da Fulvio Conti ha messo sul piatto oltre 100 milioni

di euro per la realizzazione di una centrale da 50 Mw, operativa dal 2009, che garantirà

emissioni di CO₂ pari a zero. Insomma, secondo Clavarino, rispetto a dieci anni fa sono stati fatti molti passi in avanti, soprattutto considerando che il carbone ha subito una stagione difficile proprio all'inizio degli anni 90. «La tecnologia in questi ultimi anni ci ha dato una grande mano, e lo sforzo per ridurre le emissioni ambientali ha dato i suoi frutti», ha spiegato Clavarino. In particolare la fotografia che il presidente di Assocarboni offrirà alla platea internazionale del convegno sarà quella di un mercato italiano che «è cresciuto molto in termini di consumi negli ultimi anni». Nel 1997, per esempio, le importazioni di carbone ammontavano a circa 8 milioni di tonnellate, mentre oggi sono raddoppiate, con una produzione di kilowattora in salita del 20% nello stesso periodo. Non solo. Secondo i dati di Assocarboni il mercato energetico nazionale dipende per il 12% dal carbone, mentre l'Europa utilizza il minerale per il 33% e il resto del mondo per il 40%. Vanno decisamente in senso contrario le percentuali nel caso dell'utilizzo del gas. L'Italia ha una richiesta del 60%, l'Ue del 18% e il resto del mondo del 17%. Tutto questo in un contesto in cui gli approvvigionamenti di gas metano, circa 85 miliardi di metri cubi l'anno, che arrivano principalmente da Russia e Algeria, sono garantiti dal trasporto via mare (appena 2 miliardi di metri cubi) o attraverso i gasdotti, che «ci costringono a un'importazione piuttosto rigida», ha concluso Clavarino. (riproduzione riservata)

